



Prima il sit in davanti al Coming out, il locale **incendiato**, dopo molte minacce anonime, per **odio** contro i gay, poi un giro nella **Roma notturna**, tra i locali e i bar che ormai non vogliono **nascondere** più la loro identità omosessuale

LE DRAG DI TORINO DI CHIARA DALMAVIVA

La notte che dimentica il giorno

SENO DI GOMMAPIUMA abilmente forgiato dentro a un corpetto di lamé, parrucca biondo marilyn e quindici centimetri di tacco per graffiare la serata. Sono padrona della notte, parola di Beverly, parola di drag. La preparazione inizia nel tardo pomeriggio, in una soffitta del centro di Torino, dove le case a ballatoio sono ancora popolari.

Tre amici, due stanzette che danno sui tetti, la voce fonda di Madonna - icona del trasformismo gay - a riempire lo spazio. In cucina attendono sul tavolo diverse parrucche, i feticci per la soir e. Ogni particolare inneggia all'evasione dalla quotidianit  di Francis, Leo e Maurizio, che in questo anfratto segreto anche oggi appendono al chiodo i loro problemi, il lavoro, la famiglia che non sa. Si parla di amore, del bel

culo del barista visto la settimana passata tra uno show e l'altro. Aumentano i gridolini, voci acute cinguettano in un frenetico brusio la propria vita sentimentale. Qui, e sino a domani si   tutte pazze, si   tutte Lei.

Come in un rituale di antica data, Beverly, Veronica e Regina prendono vita. L'estetica delle drag queens, cos  legata all'esagerazione quasi parodistica dello stereotipo femminile, non   da tutti. Venti centimetri di tacco e parrucche ingestibili sono la corazza entro cui liberare il personaggio, intingersi di irriverente satira e giocare con l'ambiguit  sessuale e la morale comune. Agli albori del ventesimo secolo in slang inglese «drag» indicava i vestiti femminili indossati e interpretati da attori uomini.

La notte ci porta tra la nebbia della provin-

cia piemontese, attirati dalla scritta al neon in una landa deserta: la discoteca   piena all'inverosimile. Adolescenti, militari, coppie da ballo e sbalzo, l'atmosfera   pronta per lo show. Le drag cantano in playback i successi delle loro eroine, fanno il verso al «Rocky horror», duettano e si atteggianno a dive degli anni che furono. L'attenzione   tutta per loro. Anche a spettacolo concluso. Chi sono queste creature cos  sicure di s , che esibiscono con sfacciattagine gambe affusolate, sederi di marmo avvolti in paillettes, peli sulle braccia e umorismo dai toni ambigui? La fila al bar per conoscerle si carica di eros, imbarazzo e voyeurismo. Due battute, numeri di telefono e appuntamenti al buio per una notte diversa. Scordandosi di tutte le regole, i generi, i tab , sino a domani.